



Il simbolismo della vite

Le decorazioni bianche e arricciate che si trovano attorno alla cornice sono i cirri delle viti, sono gli agganci della vite e sono un emblema delle nozze. I vari personaggi si agganciano all'economia salvifica attraverso questi legacci emblematici. Si tratta quindi di un'indicazione su come anche noi possiamo "unirci" al Cristo sposo, che dona la vita per noi. Richiama le parole di Gesù *"Io sono la vite, voi siete i tralci...non esiste amore più grande di questo, dare la propria vita per i propri amici."*



La discesa agli inferi

La scena collocata alla base del Crocifisso è una scena piuttosto rovinata, dove è possibile scorgere a malapena le sagome di un paio di personaggi. È una scena fisicamente anche rovinata, in quanto la tavola – in basso – è stata segata ed accorciata. Che cosa vi era raffigurato all'origine? Basandosi sulla logica d'insieme di quanto questo crocifisso ci vuol raccontare, uno dei massimi studiosi di arte sacra in Italia, mons. Crispino Valenziano, sostiene che lì era quasi certamente raffigurata la discesa di Gesù agli inferi. È del resto la narrazione contenuta nella seconda parte dell'*Apocrifo di Nicodemo* un testo molto meditato da chi ha dipinto l'icona.

È il mistero che noi professiamo nel Simbolo apostolico ("discese agli inferi") e che celebriamo nel Sabato Santo. È il mistero al quale allude san Pietro quando dice che Gesù nella sua morte "in spirito andò ad annunziare la salvezza anche agli spiriti che attendevano in prigione" (1Pt 3,19). Così fin dall'antichità – all'inizio a Gerusalemme, poi in tutto l'Oriente cristiano e pian piano anche in Occidente – si cominciò a immaginare (e poi a raffigurare) la discesa agli inferi di Gesù, dipingendolo nell'atto di scardinare, calpestandole, le porte della morte e nell'atto di prendere per mano Adamo, Eva e i Patriarchi per richiamarli alla vita e introdurli nel Paradiso perduto.

In modo ancor più semplice qualche altro artista cominciò a raffigurare la croce piantata sopra un colle (il Golgota) ai piedi dei quali si trova una grotta, la tomba di Adamo, stilizzato nel teschio (si trova anche nel manoscritto della benedizione di san Francesco a Frate Leone). E così questi artisti ci dicono che la morte in croce di Gesù ha un valore universale, che raggiunge l'intera umanità, dal primo all'ultimo uomo. Attraverso la scena della discesa agli inferi ci vien detto che le porte degli inferi sono state scardinate, che Gesù è entrato nel mistero umano del morire per liberare tutti noi dalla morte e introdurci nella vita stessa di Dio.